Venerdì 21 Settembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 227.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA „TRIPLICE"

Dal discorso indirizzato lunedì dal conte Kalnoky alla Commissione della Delegazione austriaca, togliamo quella parte che si riferisce alla triplice alleanza.

Le dichiarazioni fatte dal Cancelliere Austro-Ungarico furono importantissime, non soltanto perchè egli esattamente delineò la situazione politica del suo Governo di fronte all'Europa, nei riguardi della questione Balcanica, ma perchè si soffermò a lungo nell'analizzare quali siano le tendenze, quali gli scopi, della triplice alleanza.

* *

« La triplice alleanza — così disse il conte Kalnoky — fu definita con precisione dal delegato *Lupul*, quando la chiamò una necessità avente di mira il mantenimento della pace, non scopi aggressivi, e che costituisce una salda base della politica austro-ungarica.

La triplice alleanza ha messo radici nelle popolazioni, e la contraria opinione che a questo riguardo fece oggi valere un oratore, rimane isolata, e il paese in cui si manifesta questa contraria opinione risente gli stessi benefici della pace.

È falsa l'opinione che un'altra combinazione politica potrebbe ridurre le spese militari; noi ci armiamo non già perchè partecipiamo alla triplice alleanza, ma per la nostra sicurezza e pel mantenimento della pace.

Se entrassimo in un'altra combinazione politica, saremmo altresì obbligati a premunirci contro i grandi eserciti e l'Europa armata. Nessun'altra combinazione ci darebbe un bilancio pacifico.

Dopo le esperienze fatte in oltre 10 anni, si può constatare che non si può rinunciare ai vantaggi procurati all'Austria-Ungheria dalle nostre alleanze estere, che garantiscono gli interessi della monarchia e la pace dell'Europa. È ormai riconosciuto dappertutto in Europa che la diffidenza verso la triplice alleanza comincia a scomparire.

Si è presa l'abitudine di considerare la triplice alleanza come un elemento non di minaccia per la pace dell'Europa, ma col quale è mestieri contare.

Anche quelli che mettevano questo fatto in forse, si sono convinti che l'amore per la pace e gli onesti propositi delle monarchie appartenenti alla triplice alleanza, conducono a ciò che gli Stati della triplice non mirino ad altri scopi che a quelli generalmente noti.

Ciò emerge dalle relazioni quanto mai amichevoli che abbiamo con tutte le potenze, anche con quelle che sono fuori della triplice alleanza; e non solo colle potenze, che, come l'Inghilterra, siamo abituati in base a vecchie simpatie e per comunanza di interessi a trovare al nostro fianco, ma altresì con quelle che riguardano la triplice alleanza come diretta contro di esse.

Così le nostre relazioni colla repubblica francese sono divenute assai amichevoli, e il Governo e il popolo francese *colsero* l'occasione del *soggiorno* casuale del nostro imperatore e della nostra imperatrice sulla costa francese, per far loro la più lieta accoglienza; questo fatto ebbe pure un'eco favorevole presso di noi, e si manifestò in occasione della abominevole catastrofe che gettò la Francia nel lutto. »

* *

Abbiamo integralmente riprodotto questa parte delle dichiarazioni del Cancelliere Austro-Ungarico, perchè essa è una chiara e precisa risposta a tutti coloro che si valsero della triplice alleanza per attaccare e combattere la politica estera del nostro Governo.

Fu detto che l'Italia si rovinava per gli armamenti che le venivano *imposti* dalle altre due potenze alleate; fu più volte ripetuto che la triplice era un continuo attentato alla pace dell'Europa, una provocazione costante al mantenimento delle amichevoli relazioni fra i diversi popoli.

Ora il pacifico e *sereno* linguaggio del conte Kalnoky dà la più ampia e recisa smentita a tutte le dicerie di quella stampa che ha eretto l'opposizione a sistema, e dimostra che la triplice alleanza non desidera che una cosa sola: la prevalenza della politica economica sulla politica militare.

È tutto un programma che risponde alle esigenze della situazione attuale, e che il Ministero Crispi ha adottato fino dal primo giorno che salì al potere: l'Italia dunque sulla via della pace e dello sviluppo della politica economica, sarà sempre la prima in linea.

Il venti settembre a Roma

Il telegramma del Re

ROMA, 20 settembre.

La città fin da' stamane era imbandierata.

Il sindaco di Roma aveva inviato al Re a Monza il seguente telegramma:

« In questo giorno solenne che ricorda la liberazione di Roma, la rappresentanza municipale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, invia un riverente saluto e devoti omaggi a Vostra Maestà, in cui a presidio dei destini d'Italia vivono le grandi virtù del Padre della Patria. »

Il *Re risposo*:

Monza, 20 settembre 1894.

Al Sindaco di Roma.

L'omaggio che il Municipio di Roma fedele interprete della cittadinanza, rende ogni anno in questa gloriosa ricorrenza alla venerata memoria di mio Padre, è la maggior *prova* d'affetto che *possa* desiderare il mio cuore.

Ricordando le virtù del Re liberatore, la Capitale del Regno ne addita l'alto esempio per far prospera e grande la Patria, cui *egli* diede indipendenza e libertà.

Iddio benedirà la nobile impresa, e la Nazione italiana, celebrando il prossimo anno in questo giorno il primo giubileo dell'unità della patria, ne ho fede, festeggerà ad un tempo il suo *risorgimento economico*.

Con questo augurio, ringrazio Roma del suo affettuoso saluto.

Umberto.

* *

Per la commemorazione del 20 settembre oggi eravi maggiore animazione e vita in città. Le bandiere erano molto più numerose degli anni passati.

La campana del Campidoglio suonò alle 11 per dieci minuti. I palazzi capitolini erano addobbati con stemmi, bandiere e festoni.

La Giunta e una rappresentanza dell'esercito si recarono alle 3 e mezza al Pantheon.

Le *corone portate alla tomba* di Re Vittorio, sono state numerosissime.

Finita la commemorazione al Pantheon, si formò il corteo delle associazioni con tre musiche e una cinquantina di bandiere e di associazioni, per recarsi a Porta Pia. Anche qui molte corone.

Venne applaudita una rappresentanza dell'esercito condotta dal generale De Rada. Della rappresentanza faceva parte il colonnello Gamba, che il 20 settembre si trovò alla breccia. Galuppi, funzionante da Sindaco, lesse il dispaccio del Re, *accolto da applausi fragorosi* a ogni parola.

Il discorso di Galuppi, poi, commemorante il fatto di Porta Pia, fu applaudito.

La cerimonia fu compiuta in ordine perfetto, nessun incidente.

Stasera la città è illuminata, e i concerti suonano nelle piazze.

A Porta Pia illuminazione fantastica e spettacolo pirotecnico.

* *

Telegrammi dalle provincie annunciano che dappertutto si fecero commemorazioni dell'odierna ricorrenza.

Gli intendimenti dell'on. Crispi

La *Tribuna* pubblica una lunga intervista con un amico che a sua volta si fa credere abbastanza edotto degli intendimenti dell'on. Crispi, per precisarli, circa gli ultimi commentatissimi avvenimenti. L'amico si disse sorpreso che antichi e provati amici di Crispi si possano ingannare sul suo conto fino a gabellarlo per un trasfuga o un convertito. *Essi dovrebbero* sapere che egli non fece mai professione di ateismo; che l'avere *ab antiquo* appartenuto alla Massoneria, che rende omaggio all'artefice dell'universo ne dà la migliore prova.

L'amico — continuando — ricorda che l'on. Crispi a Palermo ha rivendicato i diritti dello Stato di fronte alle pretese politiche del Papato che contende all'Italia la sua capitale, ed ha inneggiato non alla Dea Ragione, come si disse, *ma alla ragione umana.*

Soggiunge che l'onor. Crispi non dirà mai una parola, nè farà un atto che lo *metta in contraddizione* col suo passato o non sia degno di un ministro liberale. Alla formola di negazione, per cui combattono i nemici della società, egli oppose la formola positiva in cui campeggia l'idea di Dio. Ecco tutto.

Certamente l'on. Crispi era nel suo pensiero lontano dall'alludere al Dio adorato dai cattolici, piuttosto che a quello che è oggetto di venerazione e di culto per le altre confessioni religiose.

L'ideale *divino nelle sue varie forme*, che l'on. Crispi rispetta oggi, come lo rispettava nella sua età giovanile, è l'ideale cui credeva *Giuseppe Mazzini*, è il simbolo morale della giustizia, che egli ha invocato per opporlo alle ideale della *distruzione* e del delitto.

L'amico nega che sia il caso di ripetere *post hoc ergo propter hoc*. Dichiara che la prefettura apostolica dell'Eritrea fu un successo dell'onor. Crispi, che la ottenne quando fece capire al Vaticano che l'Italia non avrebbe permesso ulteriormente lo *statuquo* nell'Eritrea quanto alla *intromissione dei religiosi esteri*.

Dichiara che nei discorsi di Napoli l'accenno al cardinale Sanfelice era in *quel momento doveroso*, e non può dare luogo a fare dubbie interpretazioni.

Vero è che l'on. Crispi ha augurato che l'*autorità religiosa* e l'autorità civile si possano trovare d'accordo nel combattere i progressi dell'anarchia nelle masse, ma anche qui non bisogna cadere nell'equivoco. L'on. Crispi disse « autorità religiosa », non « autorità nè gerarchia cattolica ». Volle così fare appello, senza distinzione di confessioni o fede, a coloro che ancora possono toccare la corda dell'ideale nella coscienza umana. Questo nulla ha da fare col clericalismo, nulla ha che fare colla conciliazione col Vaticano.

L'amico, proseguendo, conviene non *bastare il predicare la morale e la giustizia*, senza cercare di migliorare la condizione dei lavoratori e dice di ritenere che l'on. Crispi sia disposto a fare o per lo meno a tentare molto nel campo delle riforme sociali sulla base della giustizia e dell'affratellamento delle classi.

L'amico, concludendo, dice di non credere che l'onor. Crispi ritenga possibili conciliazioni col Vaticano sul terreno politico. Ma credere che l'onor. Crispi, uomo di Stato *dalle larghe* vedute, sia alieno dallo acuire senza ragione i dissidi.

Nei circoli politici si commenta questa intervista annettendovi una certa importanza.

IL BILANCIO DEGLI STATI UNITI

L'Italia impari

Si dice spesso — ed è vero: — l'Italia non è il solo paese, che abbia il suo bilancio in passivo. Tutti gli Stati del mondo hanno grossi guai. Pare che il *debito costituisca un'attrazione invincibile* per questa nevrotica fine di secolo. Vorrà dire che si tratta d'una fatalità comune. Pieghiamo il capo e consoliamoci, in parte, riflettendo alla generalità della sventura.

Brutta teoria, cari amici. Ogni paese ha l'obbligo di pensare a sè. Le condizioni altrui, eventualmente tristi, devono essere un eccitamento ed un freno: eccitamento a mutar via, freno a qualunque spesa superflua, che si risolve in una vera estorsione, a danno di questo sofferente popolo italiano.

Siatene persuasi. Nella vita pratica, non ci sono dottrine, ma, soltanto, uomini. Ecco perchè le istituzioni d'un paese servono — su per giù, ed entro certi confini, si capisce — in modo eguale. Gli uomini chiamati a governare stupidi o perversi, colle istituzioni migliori, renderanno un paese alla rovina estrema. Altri uomini avveduti ed abili, anche vedendo in un paese di istituzioni imperfette, sapranno raggiungere *splendidi risultati.*

Di tanto in tanto — specialmente dalle mezze colture — si salta fuori cogli Stati *Uniti* d'America.

Questo paese, infatti, offre risorse eccezionali. Io credo che la struttura psicologica dell'Americano, abbia già un grado superiore di adattabilità al movimento vertiginoso del mondo moderno. Ma non voglio deviare. Devo fermarmi qui: al bilancio.

Ebbene: tra gli altri meriti, gli Stati Uniti, avevano una finanza invidiabile la più solida del mondo. Il bilancio del 1882 *si chiuse con* 730 *milioni di franchi in attivo.*

Eppure, nove anni dopo, nel 1891, questo attivo era ridotto a soli 133 milioni. Il triennio successivo — 1892-93-94, — costituì per gli Stati Uniti, una vera vergogna. I due primi — quali consuntivi — ed il 1894 — come preventivo — segnarono un passivo, relativamente enorme.

La causa? Non la tariffa Mac Kinley della quale dirò — forse — una parola più tardi; non la tariffa Wilson; non la legge Sherman sull'argento.

La *causa principale, determinante*, in modo diretto ed indiretto, si concreta specialmente nello sperpero assurdo delle pensioni, una specie di turpe scalata al pubblico erario. Nel 1882, le pensioni rappresentavano 305 milioni di franchi. Nel 1891 erano già salite a 620 milioni.

Che fare? Visto questo triste stato di cose, gli Americani proporzionarono il rimedio alla gravità del pericolo. Gli Italiani, un po' più un po' meno, son tutti accademici incipriati. Gli Americani son gente pratica e risoluta. Non possono lavorare tutto il tempo dell'*anno per ingrassare* l'Erario dello Stato — Han deciso di finirla. Il bilancio del 1895 si chiuderà in equilibrio. Come? D'un colpo, 200 milioni di economie. Le pensioni militari, che i repubblicani accordarono, senza ombra di riflessione e colla più impudente partigianeria, subirono un taglio immediato di 75 milioni. E i diritti acquisiti?.... che diritti acquisiti!... Concesse dall'insidia, furono abolite dalla giustizia. La loro esistenza esagerata era il cancro del bilancio. Ridotte equamente, ne diventeranno la principale fortuna.

Nel bilancio figuravano 55 milioni di premi per la coltura dello zucchero. Con un tratto di penna, fu abolita interamente questa voce. Che pietoso paragone colle note di variazione ai bilanci italiani! Quando una delle nostre voci, con tutti i sudori dell'inferno, viene diminuita di 10,000 lire, ci vogliono spiegazioni che non finiscono mai. Qui, la cosa è di una semplicità esemplare. Di fronte ai 55 milioni di spesa per l'anno antecedente, trovate questa sola parola: « *soppressi* ».

La Commissione del bilancio, sopra proposta del suo presidente M. Sayers, stabilì di respingere qualunque credito supplementare proposto dal governo. Con *questa decisione il bilancio attuale* guadagna 52 milioni e mezzo di franchi.

L'agricoltura, la guerra, l'amministrazione civile subirono falcidie che variano dai 2 ai 3 milioni, per ciascheduna.

Le spese diverse subirono la diminuzione di 35 milioni.

Purtroppo facendo il confronto col nostro paese, c'è da coprirsi il volto per vergogna. Noi poveri retori sfiancati, non abbiamo nessun genere d'audacia nè in bene nè in male.

I democratici hanno grande speranza di *vincere, in maggioranza, considerevole* nelle prossime elezioni del 6 novembre.

Le loro aspirazioni sono legittime. La grande crisi commerciale, occasionata, in parte, dalle enormi asprezze della tariffa Mac Kinley fu attenuata. La nuova tariffa, che il presidente Cleveland non approvò perchè ancora eccessivamente protezionista, in mancanza della firma sua, entrò in vigore soltanto dopo il termine legale di 10 *giorni* dal dì in cui il presidente avrebbe dovuto firmarla: quindi, appena il 27 scorso. Eppure il beneficio è già apprezzabile.

Le liquidazioni commerciali dell'ultima settimana d'agosto, sorpassano già i 4 miliardi di franchi, e sono in aumento del 20 per cento sulla corrispondente settimana del mese d'agosto 1893.

Resa meno grave la questione dell'argento, equilibrato il bilancio, facilitati gli scambi, i democratici possono invocare, colla coscienza sicura, il giudizio degli elettori.

Potessero dire altrettanto gl'italiani!...

Eugenio Valli.

I PROGRESSI DELLA MEDICINA

L'insonnia e il modo di curarla

Horace Bianchon scrive nel *Figaro*:

« Uno dei miei più simpatici confratelli lesse di questi giorni dinanzi una delle nostre società scientifiche, un interessante comunicazione sull'insonnia e sul modo di curarla. Le idee svolte dal conferenziere meritano di essere divulgate anzitutto perchè il numero degli infelici che *dormono* male o non dormono affatto è straordinariamente grande poi perchè il confratello, partigiano più dell'igiene che degli specifici, proscrive l'uso di questi, e si accontenta di addormentarci con mezzi fisici, direi quasi meccanici.

Per il mio confratello, il sonno e la insonnia, non sono che degli episodi dello stato dell'anima, ma, intendiamoci, di quell'anima, che, — se mi passate la frase — chiamerò laica, di quell'anima i cui problemi non sono più che problemi di meccanica, e di cui è la materiale incarnazione il cervello, di quell'anima, cioè, le cui variazioni si possono misurare col manometro, l'anima-macchina di cui gli specialisti del sistema nervoso aspirano a diventare i meccanici.

* *

Ecco come l'amico mi ha trattato la questione: Anzitutto egli ha stabilito che l'insonnia è sempre dovuta ad uno stato d'eccitazione eccessiva delle cellule del nostro cervello. Quest'eccitazione proviene, secondo lui, da due cause inverse conducenti al medesimo risultato: dall'iperemia o dall'anemia. Ogni qual volta la *pressione* del sangue nelle arterie è troppo alta o troppo bassa, noi siamo snervati e *non* possiamo chiuder occhio.

L'abuso del thè, del caffè, dell'alcool, le emozioni vive, tutto ciò che stimola troppo il sistema nervoso ci procura insonnia per eccesso di forza, indotta della macchina umana. Ma gli identici effetti sono costretti a soffrire gli infelici il cui stomaco è vuoto e che soffrono di debolezza, i convalescenti del tifo, gli anemici, ... le numerose vittime della nevrastenia, i disgraziati colpiti da malattie cardiache; a tutti questi l'insonnia proviene dalla pressione troppo bassa, poichè in essi la macchina umana ha perduto l'energia necessaria.

Di fronte a queste due cause inverse è naturale che si debbano usare due inversi trattamenti. Allorchè il manometro *vi indica che la pressione è troppo* alta, conservate l'eccesso della vostra energia nervosa nell'esercizio fisico e nel lavoro intellettuale. Montate in bicicletta, o semplicemente andate a passeggio per una mezz'ora od un'ora dopo il vostro pasto della sera, coricatevi non eccessivamente affranto dalla fatica, ma discretamente stanco per l'esercizio muscolare.

Voi non sentirete più una certa nervosità nelle gambe, un bisogno d'agitarvi che vi fa dimenare continuamente sui guanciali: il sonno verrà senza farsi attendere.

Affaticate ancora il vostro spirito, preferibilmente di mattina, voi ne otterrete un assopimento il quale aggiunto agli effetti della stanchezza della sera, si tramuta, quando andate a coricarvi, in un sonno più profondo e più duraturo di quello che possiate immaginare.

Non bisogna, però, tralasciare questi altri consigli: è necessario mangiare con sobrietà, dormire con la testa alta e *non coprirsi soverchiamente* durante la notte.

* *

L'altra categoria, quella dell'anima, dalle forze fisiche deboli e dal sistema nervoso depresso, dovrà dormire con la testa bassa, nutrirsi il più abbondantemente possibile, ricorrere ai movimenti fisici, che aumentano la pressione del sangue insieme alla forza, alle doccie, ai massaggi, alle iniezioni ipodermiche di acqua salata, alle frizioni a secco del guanto di crine ed alle scintille, o alle correnti, della macchina elettrica statica.

Ma con la più parte degli organismi depressi che hanno una reazione pronta, non v'è un bisogno assoluto di ricorrere a questi procedimenti energici: la più leggera eccitazione fisica, la luce di una candela o il suono di una voce sono sufficienti a ristabilire l'equilibrio del cervello.

Si trovano, per esempio, certe persone deboli, che non possono addormentarsi *senza* avere un lume nella loro camera. Accade con i fanciulli, per e-

sempio, che non si riesce a farli addormentare senza quella cantilena eguale e monotona nella quale le parole, non è necessario richiamino l'attenzione, ma basta che quella *specie di susurro* invariabile, riduni, a mano a mano, stancandole, la pressione normale alle arterie cerebrali.

***

Ma il trattamento non è completo se non quando voi sottoponete la persona malata ad un sistema di vita metodico ed invariabile.

A questo proposito il conferenziere consiglia un esperimento, se volete, banale; ma dal quale egli trae le conseguenze utili a ciò che intende dimostrare.

Ognuno di noi può facilmente farne la prova. Durante quindici giorni consecutivi regolate alle sette preciso la sveglia del vostro orologio. Tutte le mattine, quando essa sonerà sul marmo del vostro tavolino da notte, svegliatevi senza esitazione e scendete immediatamente dal letto; poi, nel sedicesimo giorno, ritardate di un solo quarto d'ora la sveglia dell'orologio: alle sette precise, come se niente fosse, voi vi sveglierete, senza attendere la soneria. L'abitudine avrà fissato nel vostro cervello un orologio immateriale ed interno, più esatto dell'altro. La stessa abitudine vi troncherà, senza dubbio, il sonno.

Ciò che si fa per risvegliarsi si può praticare per addormentarsi; il sonno può venire ad ora fissa nell'istesso modo che va via.

Svegliatevi di buon mattino, andate a letto tutte le sere alla medesima ora, non lasciate spegnere il lume, imitate, infine, i bambini e voi dormirete come essi.

In tutti i casi nei quali l'insonnia non è l'effetto di un dolore acuto o di una meningite, la quale, naturalmente, irrita il cervello, è possibile abolire tutti i medicinali sonniferi e di sostituire ad essi, nè più nè meno, che dei semplici movimenti meccanici, dei giri di manubrio, dati abilmente al cervello come ad una macchina. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1412). L'imperatore Sigismondo col suo esercito, e colle genti friulane che aderivangli, prende il castello di Savorgnano.

X

Un pensiero al giorno.

Le donne ci metterebbero in grave imbarazzo se, invece d'una gran prova d'amore, si contentassero di chiederci appena una piccola prova di amicizia.

X

Cognizioni utili.

La Società de[illegible] ricorse recentemente ad una curiosa esperienza sull'influenza dell'alcool sulla vita umana.

Una commissione, appositamente delegata, aveva per missione di studiare la vita media nelle tre seguenti categorie:

1. gente che non usa bevande alcooliche.
2. che ne usa moderatamente.
3. che ne abusa.

Le osservazioni si portarono su 4234 casi, e si ottenne il seguente risultato dalle investigazioni fatte:

La vita media di coloro che non bevono alcool, è di anni 51; quella degli uomini moderati nel bere, anni 63; quella delle *persone* che bevono ma non con lo scopo di ubbriacarsi, anni 59; e infine quella dei bevitori anni 53.

Risulta dunque che vive di più chi beve moderatamente, e, cosa strana, il minimo di vita non si riscontra negli ubriaconi, ma fra coloro che si astengono dalle bevande alcooliche.

X

La sfinge Monoverbo.

MO V—T

Spiegazione del *monoverbo precedente*.

PAGINA (a g in a)

X

Per finire.

Idillio.

Lei. — Nella prossima settimana ricorre il venticinquesimo anniversario del nostro matrimonio. Spero che celebreremo le nozze d'argento, eh!

Lui. — Aspettiamo piuttosto ancora cinque anni, e allora potremo invece celebrare... la guerra dei trent'anni.

Penna e Forbici.

La reazione del Nevrol è pronta, dolce, benefica, duratura.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Congiunzione Aquileja-Cervignano. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« *Gli ingegneri* signori Dreossi ed Antonelli costruttori del tronco Monfalcone-Cervignano, sono partiti per chiedere una intervista a Vienna col ministro del commercio, relativa alla costruzione di una linea di ferrovia a scartamento ridotto che da Aquileja, passando per Terzo, andrebbe ad allacciarsi a Cervignano colla linea friulana.

Se, dopo ciò, venisse attivato anche il progetto delle tranvie che dovrebbero percorrere l'altra parte del Friuli, i mezzi di locomozione e di comunicazione sognati da tanti anni per la prosperità di queste terre, sarebbero un *fatto compiuto e completo*.

Anche per la congiunzione Cervignano e San Giorgio si fanno studi. »

Il XX settembre in Provincia

Gemona, 21 settembre.

Anche Gemona ha voluto festeggiare la data patriotica del 20 settembre.

La campana del Castello diede il segnale della festa, poco dopo il Comune, gli uffici pubblici, e varie case private, s'imbandierarono.

La sera alle ore otto la Banda cittadina suonò applaudita vari *pezzi*; il primo fu la Marcia Reale, poi fu chiamato l'inno di Garibaldi. Grandi applausi. Un elogio ai bravi dilettanti e uno particolare al loro bravo maestro.

R.

Sacile, 20 settembre.

In occasione dell'anniversario del 20 settembre la cittadinanza sacilese con la Banda ed una fiaccolata improvvisò questa sera una grande dimostrazione *anticlericale al suono delle marcie patriottiche*. Gli inni di Garibaldi e di Mameli furono ripetuti fra gli applausi insistenti.

S.

Sandaniele, 20 settembre.

A festeggiare il 20 settembre, oggi molte case sono imbandierate. Questa sera vi sarà concerto della nostra distinta *Banda cittadina ed illuminazione* del paese.

Lavinio.

Rettifica. Riceviamo e publichiamo la seguente, avvertendo la persona che ce la manda, che la notizia di cui si tratta noi l'abbiamo presa tal quale dal *Tagliamento* del sabato precedente:

Onorevole Direttore del « Friuli »
Udine.

Nel pregiato giornale diretto da V. S. Ill.ma di lunedì ultimo scorso, è inserta una corrispondenza da Chions che personalmente mi riguarda. Si asserisce che io ho dato ricovero in casa mia ad una donna sconosciuta, in stato di avanzata gravidanza; che questa donna partorì, e se ne fuggì lasciandomi un bimbo che io consegnai al Municipio, ecc. ecc.

Il fatto, in sè stesso, sussiste, ma non riguarda menomamente nè me nè la mia casa.

Avvenne in altra famiglia il cui capo porta nome diverso del mio; ed io, quale privato cittadino e quale assessore anziano, ho deplorato l'accoglimento della sconosciuta e successivi fatti deplorevoli.

Pertanto prego V. S. a voler pubblicare la presente nell'[illegible] giornale *Il Friuli*, riservandomi indagare l'origine della corrispondenza, la quale può benissimo essere fatta non tanto innocentemente, cangiando il nome del ricoverante.

Chions, 20 settembre 1894.

Dev.mo *Basilio Gini.*

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1894

UDINE-PORDENONE

Facilitazioni speciali ferroviarie

Biglietti di andata ritorno da Udine e Stazioni *intermedie* a Pordenone col ribasso del 60 per cento sui treni A. 583 — P. 594.

Programma degli spettacoli:

MATTINATA MUSICALE

coll'intervento di Professori del Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

REGATE SUL LAGO AMMAN

coll'intervento delle **Società Bucintoro e Reyer** di Venezia, e **Canottieri milanesi**, ecc. ecc.

Concerti musicali — Festival sulle sponde del lago Amman con serenata su apposita galleggiante — Illuminazione elettrica ed alla veneziana — Balli campestri — Fuochi e gare pirotecniche — Grande fiaccolata fantastica alla partenza del treno speciale.

DOMENICA 30 SETTEMBRE

Grande torneo di scherma

Corse internazionali velocipedistiche

Concerti - Illuminazione architettonica

DOMENICA 7 OTTOBRE

Tiro al piccione ed alla quaglia

Tombola - Corse di cavalli

Al Teatro Sociale:

« La forza del destino ».

Il Comitato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Scuole elementari. L'inscrizione nelle scuole elementari comincerà il giorno 8 ottobre p. v. e continuerà fino al giorno 13 detto, dalle ore 10 alle 13.

Le lezioni avranno principio il giorno 15.

Nelle scuole rurali l'iscrizione comincerà il giorno 12 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Gli esami d'ammissione, riparazione *o posticipazione, avranno luogo* dal giorno 11 al giorno 13 ottobre alle ore 9.

Per le scuole festive all'Ospital vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dalle 12 alle 13 dal giorno 12 a tutto il 15 ottobre, e le lezioni avranno principio il 21 detto.

Domani pubblicheremo il manifesto per intero.

Alla musica ier sera in Mercatovecchio il pubblico non era molto numeroso, anzi in principio scarsissimo addirittura. Esaurito il programma, una parte del pubblico chiese l'inno di Garibaldi, ma la Banda si era rapidamente squagliata appena suonata l'ultima nota della polka finale.

I sigari « Dama ». Siamo informati che pel I ottobre prossimo, la Direzione Generale delle Privative ha finalmente permesso la vendita dei sigari *Dama* anche in questa provincia. Ci lusinghiamo che, dopo tanto attendere, saranno almeno ben confezionati.

A proposito di sigari, dobbiamo appunto rilevare le continue proteste del pubblico per la pessima qualità e confezione di quelli *Virginia* smerciati dalle nostre rivendite. Non comprendiamo invero come, in questo esteso estremo confine, si persista a spedire prodotti meno che perfetti, mentre l'interesse dello Stato dovrebbe suggerire tutto l'opposto.

— *Avevamo scritto queste righe*, quando leggemmo nella *Nazione* la seguente notizia:

« Vista la cattiva manifatturazione dei sigari e delle sigarette, il Direttore Generale delle Privative ha spedito una Circolare ai Direttori delle fabbriche di tabacchi, invitandoli a far sorvegliare meglio la manipolazione, e, in ogni caso, a scartare i pacchi male confezionati ».

Esclamazione di un forestiere: — Dio voglia che non sia una fiaba!

Per le scuole italiane all'estero. Dal nostro egregio amico on. Marinelli abbiamo ricevuto il volume contenente gli « studi e proposte della Commissione reale instituita *con* decreto del 12 aprile 1894, per la revisione del decreto-regolamento sulle scuole italiane all'estero ».

Come è noto, l'on. Marinelli fa parte di detta Commissione, che a giudicare *solamente* dai Verbali delle sedute, ora pubblicati, non si può dire certamente che abbia perduto il suo tempo, e che non siasi occupata dell'incarico ricevuto colla solerzia che esigeva l'importantissimo argomento.

Personale scolastico. Il Bollettino della pubblica istruzione reca che Bernardi fu reintegrato nel grado di reggente professore di matematica nel Ginnasio di Udine; Emma Doghea, *fu* confermata reggente la cattedra d'italiano nella Scuola normale di Udine; *Bataggini Giuseppina* e *Vogrig* Elisa, furono nominate maestre reggenti nei Giardini d'infanzia di Udine e di San Pietro al Natisone; Franco Matilde e Jussa Emilia, reggenti nelle Scuole di tirocinio a San Pietro al Natisone; Charle Amilcare, reggente di tirocinio a Sacile.

Società operaia generale. Iersera si riunì la Commissione per la gita che ha avuto luogo domenica scorsa, per approvare il rendiconto. Essendosi verificato un civanzo di circa 40 lire, deliberò *di tenerlo quale fondo* di scorta per le gite che potranno farsi in seguito dai soci della Società operaia.

Alle Esposizioni di Milano. Il giorno 19 corr. in occasione della partenza del treno speciale da Venezia per Milano, il Lloyd austriaco farà partire da Trieste uno o due battelli a vapore distribuendo biglietti andata-ritorno speciali direttamente per Milano al prezzo di fiorini 11 in *seconda* e *fiorini* 9 in terza classe.

Rammentiamo che da *Udine*, per *approfittare del suddetto treno speciale*, è necessario partire la mattina del 29 alle ore 2, e che i biglietti A. R. Udine Milano costano lire 25.55 in seconda e lire 16.50 in terza classe (via Treviso Mestre). Validità del biglietto giorni 7.

L'acquedotto per le frazioni

in Consiglio Comunale

Il progetto della Giunta respinto

LA GIUNTA DIMISSIONARIA

Sessione ordinaria d'autunno. — Seduta del 20 settembre alle ore 20 e mezza.

Appena finita la musica sotto la Loggia, i posti riservati al pubblico sono occupati; anzi affollati.

Presiede il Sindaco cav. Elio Morpurgo.

Sono presenti 28 consiglieri, come risultano dall'appello nominale che stampiamo più innanzi.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri signori: Biasutti e Disnan.

Si approva il Verbale della seduta precedente.

Oggetto 1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio (art. 118 della Legge comunale), ed approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva (art. 20 R. D. 6 luglio 1890 n. 7036):

a) 18 luglio 1894 n. 5461 di stare in giudizio per l'incasso di canoni per l'uso di acqua potabile;

b) 13 agosto 1894 n. 6284 di stare in giudizio per dichiarazioni nella lite mossa dalla Ditta Volpe Antonio; contro il signor Bulfoni Biagio.

c) 11 luglio 1894 n. 5219, per prelevamento di L. 190.50 dal fondo di riserva per saldo costo di effetti forniti ai vigili urbani;

d) 12 settembre 1894 n. 6830, per prelevamento di L. 332.42, pel *mantenimento* della R. Scuola Tecnica durante l'anno finanziario 1893-94.

Il Consiglio approva.

Oggetto 2. Comunicazione relativa all'eredità Pick.

Il sindaco dà alcune notizie biografiche su Adolfo Pick; il segretario legge le disposizioni testamentarie del defunto, che, a suo tempo, furono anche dal nostro giornale pubblicate.

Il Sindaco aggiunge che il Municipio riconoscente al benevolo testatore, si fece rappresentare ai funerali e depose una corona sulla sua bara. Dice delle pratiche fatte per l'eredità ch'è di 12 mila lire circa. Ora la Giunta attende l'*inventario per la accettazione della eredità*, e rinnova all'indirizzo del defunto prof. Pick i sentimenti di gratitudine del Municipio di Udine.

— Comunicazione relativa al lascito di Toppo-Wassermann.

Il sindaco rinnova i ringraziamenti, per la cospicua eredità lasciata dal generoso comm. Francesco di Toppo, già fatti dal Consiglio del 1883. Dà notizie circa l'amministrazione della sostanza, lasciata al signor Lotti, agente della famiglia di Toppo, ed altre informazioni circa il pagamento della tassa ereditaria.

In seguito, d'accordo colla Deputazione provinciale, si faranno le proposte relative all'amministrazione di detta sostanza.

Oggetto 3. Acquedotto per il territorio esterno di Udine.

Il sindaco dice che i consiglieri hanno ricevuto la relazione stampata colla coreografia relativa.

Il consigliere Casasola vuole spiegare i motivi per i quali egli crede dover dare voto contrario al progetto della Giunta. L'acqua potabile per le popolazioni è necessaria, ma non devesi seguire tutti i suggerimenti che *dànno* i sanitari. Fino all'anno 1855 le roggie di Udine, che hanno acqua del Torre, *hanno data l'acqua potabile* anche alle popolazioni esterne del Comune, e quella che sarà data col secondo acquedotto non avrà altri elementi che quelli del Torre. Parla sulle obbiezioni dei sanitari perchè l'acqua delle roggie viene inquinata, e dice che le sostanze eterogenee nel loro corso lasciano l'acqua libera. In ogni modo mediante opportuni filtri anche l'acqua della roggia e del Ledra si può depurare. Epperciò è favorevole a codesto *mezzo* per *dare* acqua alle frazioni. Dichiara esagerati ed erronei gli apprezzamenti dei sanitari. Le autorità governative, anzichè ordinare provvedimenti, non fanno che suggerirli: ciò vuol dire che pericoli immediati non vi sono. Cita il pozzo del Cimitero al quale tutti attingono acqua e nessuno ne ebbe nocumento nella salute: nei casali di Baldasseria attingevano l'acqua da un roiello, inquinato da scoli di chiaviche e da lavature delle officine ferroviarie, oggi scomparso. Ed attingono ora da una fossa peggiore. Ciò *tutto sta contro le esagerazioni dei* sanitari. Quanto al cholera a Cussignacco osserva che nei casali inferiori e superiori non si è sviluppato il morbo: quindi la causa non stava nell'acqua potabile, e non è argomento per fare una spesa enorme a carico delle finanze comunali.

Entra poi nel merito del progetto in linea finanziaria, e ne critica tutte le parti. Rileva le condizioni finanziarie del Comune certo non floride; cita il legato di Toppo-Wassermann per il quale il Comune, dovrà sostenere una spesa *di* almeno 60 mila lire come dovrà spenderle la Provincia che ha accettato il legato e quindi anche perciò il Comune si troverà imbarazzato.

Propone che il Comune attivi il progetto cui ha accennato in principio del suo discorso, con una spesa di circa 60 mila lire, per dare acqua potabile alle frazioni, dichiarando nuovamente che voterà contro le proposte della Giunta.

Il *consigliere Pirona dice che* il consigliere Casasola, quanto alla derivazione delle acque per il progettato secondo *acquedotto, non ha studiato* bene l'argomento; dà schiarimenti opportuni e cita anche degli aneddoti. Raccomanda al consigliere Casasola di non insistere nella sua opinione circa all'acqua del Torre, sul suo possibile uso, cioè, come acqua potabile, mediante filtri.

Il consigliere Sandri si sentì lieto quando seppe che dalle idee si passava ai fatti. Ma il progetto della Giunta gli riuscì una delusione, poichè esso non mira che a dare acqua alla sola *frazione* di Cussignacco. Dimostra il bisogno di acqua potabile per le frazioni *del Comune, colle statistiche delle mortalità* dovute alla mancanza di buona acqua potabile. Non è da farsi illusioni sulle promesse della Giunta di dare acqua al resto delle frazioni coi mezzi ordinari del bilancio.

L'oratore si preoccupa delle condizioni che si faranno col progetto della Giunta alle popolazioni del suburbio: se con esso si deve aumentare l'acqua per l'acquedotto cittadino egli lo voterà a piene mani, ma non si devono dimenticare le frazioni che hanno acque potabili dannose, e cita i giudizi di uomini *competenti in argomento*. Aggiunge poi che nel periodo delle asciutte delle roggie e del Ledra, alcune frazioni rimangono affatto prive d'acqua.

Il progetto quindi della Giunta tende a dare acqua alla città ed a privarne chi ne ha estremo bisogno. Voterà però l'intero progetto, purchè si faccia contemporaneamente per tutte le frazioni del Comune.

Il consigliere Pletti desidera che il supplizio di Tantalo per le frazioni del Comune abbia a cessare. Si unisce nelle considerazioni svolte dal consigliere Sandri per la completa attuazione del progetto di acquedotto onde dare acqua potabile alle popolazioni esterne del Comune.

Si estende in varie considerazioni finanziarie, e dubita che in bilancio si troveranno 30 mila lire annue per completare il progetto. E poi non si devono creare distinzioni e gelosie tra le singole frazioni del Comune, che originerebbero scissioni nel patrio Consiglio, e cesserebbe fra i consiglieri il buon accordo.

Dice che si può fare un prestito di 500 *mila lire, ed allora si avrebbe l'acquedotto* veramente comunale e non solamente cittadino. Aspettando l'ultima parola della Giunta, dichiara che il suo voto sarà per quell'ordine del giorno che deliberi l'acquedotto per tutte le frazioni immediatamente e contemporaneamente.

Il consigliere Casasola chiarisce quanto precedentemente disse, in risposta al consigliere Pirona; combatte pure alcune argomentazioni del consigliere Sandri.

Il consigliere Caratti dice che in questioni come queste non giova il buon senso, *come molte volte non giova* nelle questioni giuridiche. Si fa presto a ridere alle spalle degli igienisti, ma è un fatto che a loro merito si è migliorato assai nella salute pubblica. In questioni scientifiche, quando non si sa, non si può entrare, ed il negare, il negare soltanto, non basta e non dimostra nulla. Il bisogno di dare acqua potabile alle frazioni è un dovere di giustizia, poichè bisogna assoggettarsi a quanto disse la scienza, *che le acque attuali non sono* sane. Anche la Giunta sarà di questo parere, e cioè che si faccia tutto, e forse avrà voluto aspettare che qualche consigliere ne avanzi proposta. Ed allora con qualche ritocco l'ordine del giorno della Giunta sarà votato; se poi essa si atterrà integralmente al suo ordine del giorno, egli non voterà che quelle parti del medesimo che crede utili allo scopo.

Non ammette che ci siano difficoltà di trovare 500 mila lire a prestito: è

un sacrificio grave per il Comune, ma sono di quei sacrifici per i quali la gretteria sarebbe tutto danno.

Conclude dichiarando che appoggerà la proposta perchè venga votata l'intera esecuzione del progetto.

L'assessore Measso risponde ai diversi oratori, e dice che la Giunta crede sia da tutti riconosciuto il bisogno dell'acqua potabile, e si potrà anche chiamare lusso, che è però un lusso benefico. Il bisogno è stato ammesso da parecchi anni: il dissidio comincia quando si invocano promesse fatte e non mantenute. Si disconosce quanto siano mutate le circostanze dal giorno delle promesse ad oggi. Ad ogni modo il progetto presentato è un progetto *completo*, e non è esatto il dire ch'esso sia parziale ed incompleto, e che si facciano posizioni *privilegiate* ad alcune frazioni. Si estende poscia a dimostrare la bontà ed efficacia del progetto anche dal lato tecnico. Quello che la Giunta propone è l'estremo limite di ciò che si può fare, poichè non è neanche da pensare oggi ad aumenti di imposte.

Entra nelle condizioni del bilancio, che, per forza maggiore, e cioè per i provvedimenti finanziari del Governo, si è assai modificato, e quindi ciò ha impedito di dare *esecuzione* alle promesse della Giunta fatte precedentemente. Di conseguenza si è dovuto abbandonare il progetto anteriore, e si è dovuto pensare ad attuare ciò che era ed è possibile di eseguire colle attuali condizioni del bilancio. E se il Governo venisse di nuovo a portarci via dal bilancio altre 30 o 40 mila lire, si dovrebbe provvedere altrimenti.

Ecco dunque il perchè delle difficoltà di incontrare il prestito delle 500 mila lire — date anche le limitazioni fatte nell'accordare prestiti dagli istituti di credito — nelle attuali contingenze. Veda dunque il Consiglio, esamini bene, se il Comune può andare oltre il limite fissato dalle proposte della Giunta. Ad ogni modo, se si potrà ottenere qualche economia nel bilancio, e dei risarcimenti da parte del Governo, si sollециterà l'esecuzione del progetto, ma allo stato delle cose non si può oltrepassare il limite proposto. Si dimostri dunque che si può fare di più o di meglio, altrimenti la Giunta non può smuoversi dal suo proposito.

Il consigliere Pletti respinge la taccia *di pessimista datagli dall'assessore Measso* in modo poco naturale, egli dice; è in pieno diritto di dire che se il lavoro non viene fatto tutto in una volta, non si farà più. Continua a ribattere le argomentazioni dell'assessore Measso, e parla dell'antico progetto municipale che importava la spesa di 420 mila lire. Spiega ora perchè approva l'attuale progetto, ma ne vuole intera l'esecuzione, poichè il Comune deve trattare tutti egualmente.

Il consigliere Girardini dice di essere stato profeta in una delle ultime sedute *quando prevedeva che le promesse della* Giunta non sarebbero state mantenute: Ad una interpellanza del consigliere Masotti si è risposto che i provvedimenti finanziari del Governo non avrebbero influito sull'esecuzione del progetto dell'acquedotto per le frazioni; oggi l'assessore Measso viene a dirci che i provvedimenti finanziari sono la *forza maggiore* per la quale non si può dare esecuzione completa alle fatte promesse. Insiste con varie *argomentazioni* per la necessità che il progetto venga completamente attuato. Si unisce anche a quanto hanno *detto* i *consiglieri* Caratti e Pletti per l'immediata esecuzione del progetto. Combatte gli apprezzamenti finanziari dell'assessore Measso, e dice che le condizioni del bilancio non lo possono ostacolare. Per tutte le ragioni da lui esposte, dolente, non può accettare le proposte della Giunta.

Il consigliere Mantica non divide le opinioni del consigliere Pletti circa il trattamento del Comune verso le frazioni e dice che *l'acquedotto cittadino* è una rendita pel Comune, come certo non sarà quello per le frazioni. Accetterà con *qualche* modificazione il progetto presentato dalla Giunta.

Parla ancora il consigliere Caratti, che vuole sia votato l'articolo primo dell'ordine del giorno della Giunta, sospendendo ogni altra deliberazione sui rimanenti articoli.

L'assessore Measso dice al consigliere Pletti che ha adoperato in genere la parola pessimisti, e non crede di essere con ciò uscito dalla solita cortesia parlamentare. *Risponde poi anche* al consigliere Girardini, e dice erronei i suoi apprezzamenti. La Giunta non può accettare *l'ordine* del giorno del consigliere Caratti, che sconvolgerebbe tutte le proposte della Giunta, e neppure può accettare le modificazioni proposte dal consigliere Mantica, e ne dice le ragioni finanziarie e tecniche. La Giunta quindi prega il Consiglio ad accettare le sue proposte.

Replica il consigliere Girardini; parla il consigliere Cozzi; ed ancora i consiglieri Sandri e Cozzi.

L'assessore Marcovich fa raccomandazione che si voti il progetto della Giunta.

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Caratti, che si scosta in sostanza dalle proposte della Giunta, e che è del seguente tenore:

« Il Consiglio delibera in massima il completamento dell'Acquedotto di S. Agnese mediante una seconda condotta principale dall'edificio di presa sotto Reana fino a Porta Gemona da proseguirsi in circuito lungo la circonvallazione della città, colle diramazioni secondarie per il territorio esterno, se*condo le tracce della unita Corografia*; ed incarica la Giunta di presentare entro il corrente anno il completo progetto esecutivo; sospendendo fino alla presentazione di questo ogni altra deliberazione. »

Si fa l'appello nominale.

(Sì) Beltrame, Caratti, Cossio, Cozzi, Girardini, Masotti, Minisini, Pecile, Pedrioni, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz.

(No) Antonini, Capellani, Casasola, Groppiero, Leintenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Pirona, Trento, Vatri, Zoratti.

Risultano quindi 14 voti favorevoli e 14 contrari: ma l'art. 49 del regolamento comunale stabilisce che la parità di voti equivale a mancata deliberazione, e si potrà ripetere in altra adunanza.

Il sindaco domanda al Consiglio se si debba proseguire nella votazione degli *altri ordini* del *giorno*.

Avuta risposta affermativa, mette ai voti l'ordine del giorno Mantica:

« Allo scopo di provvedere entro le forze del Comune alla distribuzione dell'acqua potabile negli abitati del territorio esterno che ne sono sprovvisti, il Consiglio:

I. Delibera in massima il completamento dell'acquedotto di S. Agnese mediante una seconda condotta principale dall'*edificio di presa* sotto Reana *fino* a porta Gemona, da proseguirsi sino alla circonvallazione della città, colle diramazioni secondarie *per il* territorio esterno, ed incarica la Giunta di presentare entro il corrente anno il completo progetto esecutivo.

II. Per provvedere i mezzi finanziarii relativi alla esecuzione delle parti principali del progetto, il Consiglio:

a) fa istanza alla r. cassa depositi e prestiti per la trasformazione del residuo capitale di lire 321.251.93 dovuto al 31 dicembre 1894 sul prestito concesso col r. *decreto* 10 *febbraio* 1881 *in un nuovo* ammortamento di anni venticinque, ferme le altre condizioni vigenti, secondo la allegata formula, da ritenersi come qui trascritta;

b) incarica la Giunta di trattare con un istituto di credito la assunzione di un mutuo di lire 300.000. — al tasso non maggiore del cinque per cento netto, verso ammortamento annuo sulla base di non meno di trenta, e possibilmente di cinquanta anni; e di presentare le relative proposte al Consiglio prima di dar mano alla esecuzione dei lavori deliberati.

III. Nel bilancio di ciascun anno, a cominciare dal 1891, sarà stanziata una somma in via d'avviso, da devolversi per deliberazione del Consiglio alla costruzione di una o più diramazioni secondarie per le rimanenti frazioni del Comune, secondo l'urgenza del bisogno, fino al compimento del progetto esecutivo di cui al Capo I. della presente deliberazione.

Sta alzata la mano del solo consigliere Mantica; l'ordine del giorno è respinto

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta che è il seguente:

« Allo scopo di provvedere entro le forze del Comune alla distribuzione dell'acqua potabile negli abitanti del territorio esterno che ne sono sprovvisti, il Consiglio:

I. Delibera in massima il completamento dell'aquedotto di S. Agnese mediante una seconda condotta principale dall'edificio di presa sotto Reana fino a porta Gemona, da proseguirsi in circuito lungo la circonvallazione della città, colle diramazioni secondarie per il territorio esterno, secondo le traccie della corografia; ed incarica la Giunta di presentare entro il corrente anno il *completo progetto esecutivo.*

II. Approva il progetto 6 luglio 1894 dell'ingegnere municipale per la costruzione della nuova condotta principale fino a porta Gemona, colla preventivata spesa di L. 208,188,78, e ne delibera la esecuzione, autorizzando la Giunta ad esperire l'appalto per il lavoro di collocazione, ed a chiedere la dispensa dalle pratiche d'asta per la provvista diretta dalle tubulature.

III. Incarica la Giunta di *presentare* entro due mesi il progetto esecutivo della condotta di circuito, per il tratto *occidentale* da porta Gemona a porta Grazzano, colle diramazioni secondarie destinate alle frazioni meridionali del Comune, il tutto colla spesa preavvisata di L. 92,000 —, e delibera, in massima, che il lavoro sarà ultimato contemporaneamente a quello di cui il capo precedente.

IV. Per provvedere i mezzi finanziari relativi alla esecuzione delle parti del *progetto di cui i precedenti capi II. e* III., il Consiglio:

a) fa istanza alla R. Cassa Depositi e Prestiti per la trasformazione del residuo capitale di L. 321,251.93 dovuto al 31 dicembre 1894 sul prestito concesso col R. decreto 10 febbraio 1881 in un nuovo ammortamento di anni venticinque, ferme le altre condizioni vigenti, secondo la allegata formula, da ritenersi come qui trascritta;

b) incarica la Giunta di trattare con un istituto di credito la assunzione di un mutuo di L. 200,000.— al tasso *non maggiore del cinque per cento* netto, verso ammortamento annuo sulla base di non meno di trenta, e possi*bilmente di cinquanta* anni; e di presentare le relative proposte al Consiglio prima di dar mano alla esecuzione dei lavori deliberati.

V. Nel bilancio di ciascun anno a cominciare dal 1898, sarà stanziata una somma in via d'avviso, da devolversi per deliberazione del Consiglio alla costruzione di una o più diramazioni secondarie per le rimanenti Frazioni del Comune, secondo l'urgenza del bisogno, fino al *compimento del progetto esecutivo* di cui al capo I. della presente deliberazione ».

Si domanda la votazione per divisione, numero per numero.

Ma il sindaco dice che vi si oppone il regolamento, che contempla la votazione per divisione solo quando questa possa alterare il concetto della deliberazione.

Il consigliere Caratti limita la divisione al *n. 1: complessiva per i n.* 2, 3, 4 e 5.

Messo ai voti il n. I viene approvato ad unanimità, meno uno.

Messi ai voti i n. 2, 3, 4 e 5, per appello nominale, si ha la seguente votazione:

(Sì) Antonini, Capellani, Groppiero, Leintenburg, Marcovich, Mason, Measso Morpurgo, Pirona, Trento, Vatri, Zoratti.

(No) Beltrame, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Girardini, Mantica, Masotti, Minisini, Pecile, Pedroni, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz.

Il risultato della votazione è dunque questo: risposero *sì* 12, e *no* 16.

E *quindi* sono respinti i n. 2, 3, 4, 5.

Stante l'ora tarda si rimandano gli altri oggetti ad altra seduta.

Come non era difficile prevedere, in seguito alla votazione di ier sera sull'acquedotto per le frazioni, il Sindaco e la Giunta sono dimissionarii; e il Consiglio sarà convocato per il prossimo martedì 25 corr. alle ore 10, per la nomina di un nuovo Sindaco e della nuova Giunta.

Resta ora a risolversi il quesito abbastanza importante — e forse non abbastanza considerato ier sera dai votanti contro il progetto della Giunta — se sia possibile costituire un'amministrazione vitale ed appoggiata da una stabile maggioranza, cogli elementi che hanno determinato la presente crisi.

Che se il quesito non fosse per caso solvibile, è facile prevedere la conseguenza finale del voto di ier sera.

Il mercato di ieri. Domande limitate nei buoi specialmente da lavoro, ragione per cui si è notata una discesa nei *prezzi dal* 15 al 20 0[0].

È subentrata la stagione di sosta dei lavori campestri e quindi non è tanto sentito il bisogno di bestie da lavoro. Richieste discrete per acquisto di vacche e vitelli. La maggior parte delle contrattazioni nei vitelli vennero definite coi negozianti toscani. Gli altri affari ebbero seguito fra provinciali.

Prezzi fermi nelle vacche e nei vitelli.

Si contarono in complesso N. 2354 capi bovini, così divisi: Buoi 730, vacche 910, vitelli sopra l'anno 160, sotto *l'anno* 554.

Si vendettero circa 35 paia di buoi, 240 vacche nostrane e 30 slave, 180 vitelli sopra l'anno e 45 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai seguenti prezzi:

Buoi al paio da lire 580 a 1100; vacche nostrane da lire 102 a 340; vitelli sopra l'anno da lire 160 a 320; vitelli sotto l'anno da lire 37 a 180.

Circa 220 cavalli, 35 asini, 8 muli. Venduti 55 *cavalli*, 8 *asini* e 2 *muli*.

Si notarono i seguenti prezzi:

Cavalli da lire 58 a 325; asini da lire 8 a 55; muli da lire 45 a 80.

Condoglianze. Da Venezia mi giunge la triste notizia della immatura morte della signora Costanza Rosati-Ellero, madre del signor Alberico Ellero da Pordenone, il quale ha tanti parenti ed amici nella nostra città e provincia, *che come noi prenderanno viva parte* al suo dolore.

In tanta jattura tornano vane parole di *conforto, mentre sono dolce ricordo* le virtù dell'estinta. *B.*

Società di tiro a segno. Presso la Segreteria sociale sono disponibili i diplomi di premio relativi alla gara del 19 *agosto p. p.*

Domenica a Pordenone, come *pubblichiamo nella cronaca provinciale*, hanno luogo degli spettacoli che attireranno molti forestieri da Venezia e da *tutto* il Friuli. Il richiamo principale di questi divertimenti è la regata sul lago Amman, spettacolo nuovo per il Friuli, e che riescirà certo di grande interesse.

Gita di piacere da Udine a Pordenone. La Società Veneta Italiana per le strade ferrate meridionali ha disposto che domenica 23 corr. in occasione delle feste che avranno luogo a Pordenone, venga effettuata una gita di piacere da Venezia a Pordenone, ed ammise inoltre alla vendita dei biglietti andata-ritorno per Pordenone colla riduzione del 60 per cento, anche le altre Stazioni della nostra Provincia.

I viaggiatori della linea Udine-Pordenone dovranno viaggiare col treno n. 583, che parte della nostra Stazione alle ore 4.50, e ritornare col treno n. 594 che parte da Pordenone alle ore 1.17 del giorno successito.

Ecco i prezzi fissati per le Stazioni della rete Adriatica della nostra provincia:

	II. classe	III classe
Udine	L. 3.35	L. 2.20
Pasian Shiav.	» 2.60	» 1.70
Codroipo	» 1.80	» 1.20
Casarsa	» 1.15	» 0.75
Sacile	» 0.95	» 0.65

I viaggiatori di quest'ultima Stazione dovranno viaggiare col treno speciale proveniente da Venezia il quale passerà per Sacile alle ore 10.1, e dovranno ripartire da Pordenone, collo speciale stesso alle ore 23.25 dello stesso giorno.

Match ai birilli. (Gara ai birilli). Domenica 23 corr. ed eventualmente lunedì 24 corr. avrà luogo alla Birraria Lorentz una grande gara di birilli con parecchi premi.

Grande Compagnia dei fantocci. Al Teatro Nazionale è applaudita una Compagnia di distintissimi artisti, che sebbene abbiano la testa di legno, divertono e fanno ridere di cuore un pubblico numeroso composto in gran parte di bambini e bambine, che vanno matti al vedere le belle marionette della Compagnia diretta dai soci Ernesto Picchi *e Giov. Batt.* Corutti. Buone commediole, grandiosi balli, spettacolosi cambiamenti di scena, nulla manca per far passare di belle serate, ed il concorso che sempre aumenta dimostra come la Compagnia si sia acquistato il favore dei piccoli udinesi.

Domani sera verrà rappresentato per la prima volta il grandioso ballo in otto parti ed un prologo: *Brahma.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-9-94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	21 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.1	752.3	753.8	753.8
Umido relat.	63	46	70	69
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	NE	NW
Vento (vel. Kilom.	2	1	3	2
Term. centigr.	17.8	25.0	17.7	20.4

Temperatura (massima 24.6 (minima 12.0

Temperatura minima all'aperto 11.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — qualche pioggia al sud, generalmente sereno — Italia superiore — Temperatura mite.

A proposito di conciliazione!...

L'*Adriatico* ha da Roma il seguente dispaccio in data di ieri:

« Una persona che è in grado di essere molto bene informata, m'ha assicurato oggi che il Vaticano ha avvertito il cardinale Sarto di non fare nessun atto di accettazione alla sua nomina a Patriarca di Venezia avvenuta in virtù del regio Patronato. Si ritiene *quindi* che la questione *rimanga* tuttora insoluta, e che per ora il cardinale Sarto non si recherà a Venezia a prendere possesso della sede patriarcale. »

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Per la sottrazione dei documenti

Roma 20 — La Sezione di Accusa avocherà a sè il processo per la sottrazione dei documenti della Banca Romana, per venire a conclusioni definitive.

Un trattato italo-giapponese

Roma 20 — Blanc ha ricevuto oggi il nuovo ministro giapponese Takaira, che gli espresse il desiderio del suo governo, che si addivenga a un trattato di commercio italo-giapponese.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 settembre 1894.

Grani

		da	a
Frumento	all'ett. da L.	13.—	13.50
Granoturco	» da »	10.5	12.20
Giallone	» da »	—.—	—.—
Segala	» da »	—.—	—.—
Gialloncino	» da »	—.—	—.—
Semi Giallone nuovo	» da »	11.—	11.15
Cinquantino	» da »	—.—	—.—
Sorgorosso	» da »	—.—	—.—
Lupini	al quint. da »	7.25	7.45
Fagiuoli del piano	» da »	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.—	—.—
Orzo brillato	» da »	—.—	—.—
Patate	» da »	6.—	7.—

Foraggi e combustibili

		da	a
Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.15	4.45
Fieno » II.	» da »	—	—
Fieno della bassa I.	» da »	3.40	3.80
Fieno » II.	» da »	—	—
Medica	» da »	—	—
Paglia da lettiera	» da »	2.60	2.90
Legna tagliate	» da »	2.34	2.04
Legna in stanga	» da »	1.94	2.04
Carbone I. qualità	» da »	7.—	7.40
Carbone II.	» da »	6.10	6.70

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

		da	a
Capponi	al Kg. da »	0.00	0.00
Galline	» da »	1.10	1.15
Polli	» da »	1.25	1.70
Polli d'India maschi	» da »	0.95	1.00
» femmine	» da »	1.05	1.10
Anitre	» da »	0.75	0.90
Oche	» da »	0.75	0.90
» morte	» da »	0.—	0.—

Burro, formaggio e uova

		da	a
Burro	al Kg. da »	2.10	2.25
Burro del monte	» da »	0.—	0.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	0.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.78	0.84

Frutta

		da	a
Pera	al quintale da lire	9.—	27.—
Pomi	» »	5.—	12.—
Noci	» »	—.—	—.—
Susini	» »	10.—	13.—
Uva	» »	14.—	18.—
Pesche	» »	12.—	30.—
Prugne	» »	—.—	—.—
Fichi	» »	5.—	10.—
Pesche-noci	» »	—.—	—.—
Nespole	» »	7.—	9.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 settembre 1894.

Rendita	20 sett.	21 sett.
Ital. 5 % contanti	91.10	90.75
» fine mese	91.20	90.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	303.—	304.—
» 3 % Italiane	275.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	418.—	415.—
Fer. Udine-Pont.	4 8.—	423.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	755.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	206.—	206.—
Società Tramwia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	688.—	681.—
» » Mediterranee	489.—	483.—
Cambi e valute		
Francia cheque	108.80	109.—
Germania »	134.60	134.90
Londra »	27.64	27.48
Austria e Banconote »	220.¼	221.—
Corone »	110.—	112.—
Napoleoni	21.75	21.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.95	83.82
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro **«35 Novelle Concorso letterario Hermann»** che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle stazioni ferroviarie e principalmente a Milano nel *Grande Magazzeno di specialità estere G. Hermann, produttore dell'Acqua Colonia Orientale*, e nelle sue 5 succursali al prezzo di lire 1 al volume aggiungendovi cent. 20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con lire 100 - 50 - 25.

Con lire 100:

Da Milano a Colonia e viceversa, del senatore Paolo Mantegazza — *Un duello mondano*, di Laura Prostini — *La prova*, di Ettore Strinati — *Storia d'amore*, di Ettore Fornari — *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Thrasn.

Con lire 50:

Corrispondenza, di M. Bassi Segni — *Il misterioso suicidio di via Pace*, di Gianna Colombi — *Redemptio*, di Michele Montesoro — *Le mondine*, di Caroly Lenchantin — *Man. ert. 15*, di Luigi Ghezzi — *Sacrificio*, di Maria Guareschi — *Amore, amor*, di Pietro Cavazzuti — *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — *O. C. A.*, di Augusto Rontini — *Carmela* di Giovanni Gaiba Gibellini.

Con lire 25:

Senorita Manuela, di Camillo Antona — *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann — *Il profumo*, di Ernesto Gaiori — *Il congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — *Non è morto amore*, di Don Marzio — *Cuore!...* di Giuseppe Cantiero — *Battesimo* di A De-Angelis — *L'irresistibile*, di Franco Russo — *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedme — *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone — *Granchio*, di avvocato E. Scopnelli — *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — *Maria*, di Arturo Andreotti — *Una nube*, di Esmeralda Rivalio — *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — *Tempesta in una boccetta*, di Fernando Besasco — *Villa Speranza*, di Edvigo Crespi — *Una regata di Venesia*, di Leonello Porta — *Non dura sempre l'amor*, di Rodolfo Trinchi — *Dolore di madre*, di G. Ottolenghi, ecc, ecc

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea**.

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **come tattico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall'illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione**.

Dott. D.r MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.—

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BESTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome, dando ad intendere, che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-31 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno, salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.50

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridà ai capelli bianchi il loro primitivo *color nero, castagno* e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **2**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè *tascabile*, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa premiata *tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, *senza macchiare la pelle, come fanno la maggior* parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più, lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — **Prezzo** della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco